

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16/00019953

ITA:

SORINTENDENZA ARCHEOLOGICA-TARANTO

63

PUGLIA

2

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BARI-SICLIA DEL COLLE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. EG 6.5

OGGETTO: Coppa di tipo ionico

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Monte Sannace (F190 III NO)

DATI DI SCAVO: Monte Sannace -acropoli INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) Tomba 50-

DATAZIONE: Seconda metà del VI sec. a. C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica coloniale (?)

MATERIALE E TECNICA: Argilla beige-rosata, ingubbiatura arancio
rossata, vernice nera a macchia iridescente, superficie in-
terna in parte arrossata per cattiva cottura. Segni del tor-
nio.

MISURE: Alt. 7, ø orlo 15,3, ø piede 5

STATO DI CONSERVAZIONE: Ricostruita da frgg., un'ansa e parte
della vasca sono di restauro.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



1219

NEG. Fot. 107

 DESCRIZIONE: piede a ventosa, vasca tronco-conica a pro-
 filo leggermente convesso, orlo svasato, anse a ba-
 stoncello, una obliqua ed una orizzontale. L'inter-
 no è verniciato di nero tranne una fascetta all'or-
 lo, all'esterno risparmiati una fascia sull'abbro e
 una all'altezza delle anse. Tra le due fasce filet-
 to nero. Parte inferiore della coppa e piede ver-
 niciati. Anse verniciate all'esterno.

 Kylix ionica di tipo B: della classificazione Vil-
 lard Vallet (P. VILLARD, G. VALLET, Megara Iblea,
 2, La ceramique archaïque, Paris 1964, p. 88, tav.
 6, 1). Questo tipo di coppa, datata fra il 580 e il
 540, ha una grande diffusione nelle necropoli ma-
 gno greche e siciliane (per un'ampia bibliografia
 sulla loro distribuzione: M. CRISTOFANI MARTELLI

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

A.F.S. n°

1219 *rad*

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Gratere a colonnette a decorazione lineare MG 624

Kylix attica a vernice nera MG 626

Brocchetta a vernice nera MG 627

Oinochoe parzialmente verniciata MG 628

Kantharos parzialmente verniciato MG 629

Oinochoe parzialmente verniciata MG 630

Kantharos a decorazione lineare MG 631

Brocca acroma MG 632

Brocca acroma MG 633

Coppa su alto piede acroma MG 634

Pentolino grezzo MG 635

Frg. labbro vaso acromo MG 636

Sei fibule ad arco semplice in bronzo MG 637-641

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Anna Iatona Anna Patino*

DATA: *25-II-1986*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Spellicino*

ALLEGATI: *I*

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
16/00019953	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA -TA		63	INV. EG 625
ALLEGATO N.					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

DESCRIZIONE: CVA, Gela, II, IID). In Ieucezia ne sono stati rinvenuti esemplari nelle necropoli di Monte Sannace, Valenzano, Noicattaro (M. GENVASIO, Bronzi arcaici e ceramica geometrica del Museo di Bari, Bari 1921, tav. VII, 6; tav. XV, 10; tav. XIII, 4, 8; tav. XIV, 5) e a Bari (I. BALDASSARRE, Bari antica, Ricerche di Storia e Topografia, Bari 1966, p. 30, fig. I4).

Ritenuti in un primo tempo tutti prodotti di importazione, studi recenti hanno dimostrato l'esistenza di fabbriche coloniali (F. D'ANDRIA, Scavi nella zona del Kerameikos (1973), in Metaponto I, in NSc, 29, 1975, Supplemento, pp. 372 e 373, fig. I3, n. 38, fig. 26, n. 36) e messo in evidenza la possibilità di abbassare in alcuni casi le datazioni proposte da Villard-Vallet. Nella necropoli di Palermo le molte coppe ioniche sono datate fra la fine del VI sec. e gli inizi del V sec. (I. TAMBURELLO, Palermo, Necropoli, parte II, loculi e sarcofagi, in NSc 22, 1968, pp. 243-271) e anche in Daunia è frequente l'associazione di queste coppe con elementi di tipo seriore (E. M. DE JULIIS, Salapia, Foggia, nuovi ritrovamenti nella necropoli (1969-1972), in NSc 28, 1974, pp. 485-505). Anche per il nostro esemplare si può forse pensare ad un datazione di qualche decennio più bassa rispetto a quella canonica, data l'associazione nel corredo con la kylix EG 626 e la brocchetta EG 627.